

## Cronache dalla Bassa Reggiana

Testo di Valentina Tosi, foto di Alessandro Fabbi

Vi presento Alessandro Fabbi: l'uomo che da cinque anni ha deciso di utilizzare i suoi fine settimana per fare il "Giro della Bassa Reggiana". Non aspettatevi un fattorino, ma un fotografo e osservatore naturalistico, una "professione", che garantisce gloria eterna e ricchezze incalcolabili (soprattutto in sogni). Alessandro è la Bassa fatta persona: ha traslocato tra Correggio, Reggiolo, Luzzara e Guastalla, lavora a Novellara e ora vive a Gualtieri.

Nelle sue spedizioni tra le valli, Alessandro non si fa mancare l'amico fedele: un cane cieco al guinzaglio. No, non è una barzelletta. Il naso "turbo" di Jupiter è una bussola infallibile, che trasforma ogni uscita in una caccia al tesoro di tracce animali. Insieme sono una coppia unica: l'occhio clinico di Alessandro e il fiuto super-sviluppato del cane.

Tra nebbia e cemento Alessandro ha scoperto che sotto quella coltre pullula la fauna. Per spiarli usa le videotrappole, la sua personale spy-cam naturale, sperando sempre di cogliere un animale a farsi un selfie. In questi anni è diventato un "luminare" della fauna locale, seguendo in particolare due branchi di lupi come se fossero i protagonisti di un reality show autoprodotta e rigorosamente senza sponsor.

L'Etichetta dei Lupi Reggiani

Alessandro ci racconta che il lupo è tornato qui circa 5 anni fa, con discrezione. Questi lupi hanno un gusto molto chic: il loro menù prevede nutrie in abbondanza (lavoro per cui dovremmo ringraziarli) e un tocco di gourmet agricolo fatto di scarti di allevamento, come placente e animali morti lasciati a "stagionare" vicino alle letamaie. Un banchetto a chilometro zero, anche se decisamente aromatico.

Alessandro i lupi li ha incrociati 13 volte, e il risultato è sempre lo stesso: scappano a zampe levate. Hanno un terrore atavico di noi bipedi, tanto da preferire i turni di notte pur di non incontrarci.

L'essere umano è il loro peggior incubo.

La Tragicommedia Umana

Qui il racconto di Alessandro si fa grottesco. Nonostante la presenza dei lupi sia nota, la commedia

degli errori umana non si ferma. C'è chi lascia galline sparse per i campi come un buffet self-service, chi tiene i cani incatenati soli tutta notte e altri animali domestici liberi e non protetti.

L'ottimismo e la fede nella non-esistenza dei predatori qui regnano sovrani. L'ignoranza, purtroppo, va a braccetto con le paure medievali e l'allarmismo da telegiornale.

La Natura Nonostante l'Uomo

1. L'Ecosistema "Antropizzato"

Benvenuti nella Bassa, l'apice della Modifica Intenzionale del Paesaggio. Qui la natura non ha fatto tutto da sola; l'uomo ha usato il Po come argilla per un capolavoro di equilibrio precario. La biodiversità si concentra dove non siamo ancora arrivati, gli animali che resistono qui sono maestri di tolleranza verso la nostra ingombrante presenza.

2. Ambienti Acquatici e "Reliquie"

L'acqua sarebbe l'elemento vitale, se non avessimo deciso di liberarcene. Oggi restano il Po, qualche canale super-dritto e senza spazio, che una volta era un fiume, e le cave artificiali.

2.1. Zone Umide e Nutrie: Aironi e Garzette si ritrovano qui a scambiarsi pettegolezzi sulla qualità dell'acqua. E poi c'è lei: la Nutria. Specie alloctona, è ormai una "infestante senza speranza di sfratto", come anche il gambero rosso della Louisiana.

3. Ambienti Agricoli: Eroi del Nascondino

Tra mais e soia, Alessandro scova i sopravvissuti: la Lepre, che resiste grazie a qualche siepe superstite; il Capriolo, che ha capito che i boschi sono fuori moda e usa i corridoi ecologici come

autostrade verdi; e il Tasso, l'onnivoro notturno che scava ville di lusso sottoterra.

Non mancano i mesopredatori: la Volpe, furbescamente adattabile tra campi e golene ma purtroppo vittima di caccia, e la Faina, che ogni tanto fa una capatina nei garage per errore.

Ci sono anche scoiattoli e istrici, e *Dulcis in fundo* qualche Cinghiale.

Sono presenti rapaci come Poiane e Gheppi ed infine un uccello che l'uomo ha portato qui dall'Asia in antichità per cacciarlo (praticamente un controsenso) : il Fagiano.

#### 4. Le Minacce e la Vera Sfida

La fauna padana combatte contro pesticidi, liquami, campi senza alberi e "alieni" come il Siluro, che ha trasformato il Po nel suo acquario privato, o l'Ibis Sacro, scappato dagli zoo francesi per rubare il pranzo agli aironi locali.

Per Alessandro, la sfida non è nascondere la natura in oasi isolate, ma integrare agricoltura e biodiversità. Il futuro è un paesaggio funzionale in cui agricoltura e natura siano in stretta collaborazione, una necessità strategica per garantire la salute di tutti.

Mantenere vivi i corridoi ecologici e convivere con il lupo non è solo conservazione: è buon senso.

È l'unico modo per non farci invadere dalle nutrie, per insegnarci a non lasciare animali domestici in giro e non protetti, e per dare ad Alessandro ancora qualcosa da fotografare nei suoi weekend a spasso tra le valli.



*Alessandro Fabbi  
Bassa Reggiana*



*Alessandro Fabbi  
Bassa Reggiana*



*Alessandro Fabbi  
Bassa Reggiana*





*Alessandro Fabbi  
Bassa Reggiana*



*Alessandro Fabbi  
Bassa Reggiana*